un anno di eventi nei luoghi della sua vita

eventi a Venezia - II parte

mercoledì 8 novembre - ore 18,00
Philippe Daverio &
Vittorio Cini
(e la memoria di Lyda)
Filmati e foto d'epoca
TEATRO CARLO GOLDONI

TEATRO STABILE DEL VENETO TEATRO NAZIONALE
www.teatrostabileveneto.it

venerdì 10 novembre - ore 20,30
Lyda Borelli diva cinematografica
"La memoria dell'altro"
Proiezione della pellicola restaurata
e musiche dal vivo
ATENEO VENETO AULA MAGNA

in collaborazione con

ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA
10° Anniversario | 2007 – 2017
fondazione GIORGIO CINI onlus
www.cini.it

domenica 12 novembre - ore 20,00
Concerto "Espace imaginaires"
Omaggio a Vittorio Cini
Pianista Letizia Michielon
Musiche di F. Chopin
TEATRO LA FENICE SALE APOLLINEE

A.Gi.Mus.
www.agimusvenezia.it

martedì 14 novembre - ore 20,00
Concerto dedicato
a Vittorio Cini
"Sostenendo il canto"
Ex Novo Ensemble
ATENEO VENETO AULA MAGNA

ATENEO VENETO
www.exnovoensemble.it

martedì 14 novembre ore 9,30 Giornata di studio
in onore di Vittorio Cini "Lo specchio del gusto"
FONDAZIONE GIORGIO CINI - Isola di San Giorgio Maggiore

mercoledì 15 novembre ore 17,30 Conversazione di Mauro Natale
"L'officina ferrarese di Vittorio Cini"
GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO

VITTORIO CINI

40° ANNIVERSARIO DALLA SCOMPARSA

FERRARA 20 FEBBRAIO 1885
VENEZIA 18 SETTEMBRE 1977


VITTORIO CINI, 1954


LYDA BORELLI, 1910



Fondazione Archivio Vittorio Cini

Cinema MONFORTE

Corso Concordia, 7

Sabato 21, Domenica 22 e Lunedì 23 Marzo

Prima visione della NUOVA riproduzione

della straordinaria super-film passionale:

LA MEMORIA DELL'ALTRO

Interpretata dagli insuperabili artisti

Lyda Borelli e Mario Bonard

TUTTI I GIORNI dalle 14 in poi PROIEZIONI CONTINUATE

PREZZI: Secondi posti L. 1.30 - Mezzi secondi posti L. 0.60
Primi posti L. 2.65 - Mezzi primi posti L. 1.30
Distinti L. 3.45 - Mezzi distinti L. 1.75

Prossimamente: **ELISABETTA Regina d'Austria**

Locandina originale della "prima visione della NUOVA riproduzione della straordinaria super film passionale" 21, 22, 23 marzo. Cinema Monforte - info@giusepperausa.it

Vittorio Cini

(Ferrara, 20 febbraio 1885 - Venezia, 18 settembre 1977)

Compiuti gli studi a Venezia, in Svizzera e a Londra, si era formato all'etica del lavoro e dell'impresa, prima collaborando con l'azienda paterna specializzata in opere di costruzioni e infrastrutture, poi avviando nei medesimi settori con proprie ditte rilevanti iniziative negli anni '10, promuovendo inoltre società di navigazione, di armamento e di assicurazioni. Dopo la prima guerra mondiale, cui partecipò da volontario quale ufficiale di cavalleria, si stabilì a Venezia, ove aveva acquistato il palazzo sul Canal Grande a San Vio e intrecciò un saldo legame con gli ambienti cittadini, primo fra tutti con Giuseppe Volpi, sviluppando interessi in imprese di costruzioni (la società per l'edificazione del quartiere di Marghera), finanziarie (Credindustria), elettriche (Società "Cellina", Sade), siderurgiche, tessili (Cotonificio Veneziano), del turismo d'élite (Ciga), telefoniche, di comunicazioni e di trasporti.

Il 19 giugno 1918 aveva sposato la grande attrice teatrale e cinematografica Lyda Borelli da cui ebbe quattro figli (Giorgio, Mynna e le gemelle Ylda e Yana). Tra le numerose cariche fu Commissario straordinario e poi Presidente della società siderurgica Ilva (dal 1921 al 1939), Fiduciario del governo per il riassetto della struttura agraria del ferrarese (1927), senatore del Regno dal 1934 e, dal 1936, commissario generale dell'Ente Esposizione Universale di Roma (E42). Al culmine della sua multiforme attività imprenditoriale e finanziaria era presente in ventinove complessi aziendali.

Nominato Conte di Monselice nel 1940, si dissociò dal regime fascista nel giugno 1943 - dopo essere stato per circa quattro mesi ministro delle comunicazioni - anticipando il pronunciamento del Gran Consiglio del 25 luglio e per questo fu catturato il 23 settembre dai tedeschi e internato nel campo di concentramento di Dachau. Liberato avventurosamente dopo parecchi mesi di prigionia, nel giugno 1944, dal figlio Giorgio, sostenne, anche con consistenti contributi finanziari, il movimento della Resistenza.

Il 31 agosto 1949, a soli 30 anni, Giorgio morì in un incidente di volo presso Cannes. Il padre in sua memoria istituì il 20 aprile 1951 la Fondazione che ne porta il nome, destinando ad essa e al restauro dell'Isola di S. Giorgio Maggiore - ristrutturata a scopi culturali, sociali e formativi ed espositivi - un consistente patrimonio.

A Bologna nel 1959 Vittorio Cini, con un lascito in ricordo della moglie, rese possibile la realizzazione degli ultimi tre piani che incrementavano un'antica villa, la cappella poi divenuta biblioteca e il teatro delle celebrazioni inaugurato nel 1983 e istituì la "casa di riposo Lyda Borelli per artisti e operatori dello spettacolo.

È sepolto, assieme ai suoi familiari, alla Certosa di Ferrara.

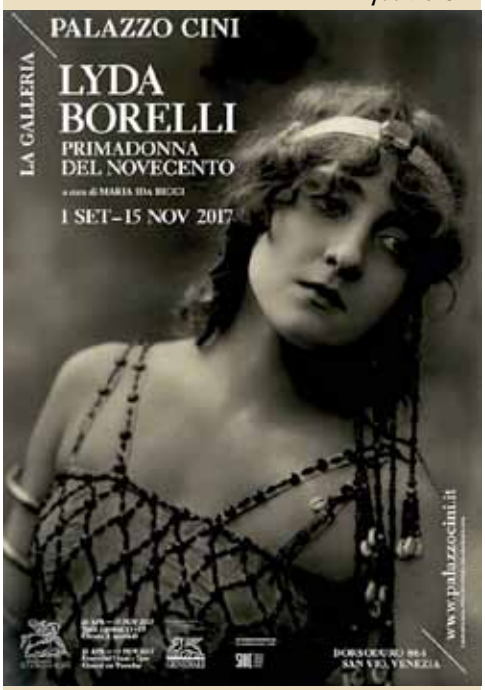


Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia sede della Fondazione Giorgio Cini onlus

Vittorio Cini



Lyda Borelli



da sinistra: Yana, Ylda, Giorgio e Mynna
figli di Lyda Borelli e Vittorio Cini



Lyda con Giorgio



LYDA BORELLI
DIVA CINEMATOGRAFICA



Lyda Borelli in *La memoria dell'altro*, 1913

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2017, ORE 20.30
ATENEO VENETO, AULA MAGNA

La memoria dell'altro
regia di Alberto Degli Abbati, 1913

musica dal vivo composta ed eseguita al pianoforte da Cinzia Gangarella

INTRODURRANNO IL FILM

Maria Ida Biggi
direttrice dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini
docente di Discipline dello Spettacolo presso l'Università Ca' Foscari di Venezia

Daniela Currò
conservatrice della Cineteca Nazionale – Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma

Angela Dalle Vacche
docente di Storia del Cinema presso il Georgia Institute of Technology di Atlanta

La pellicola è stata restaurata per l'occasione dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma con il sostegno degli eredi di Lyda Borelli

Ingresso libero fino a esaurimento posti

IN COLLABORAZIONE CON

ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA
10° ANNIVERSARIO | 2007 – 2017
fondazione GIORGIO CINI onlus

ATENEO VENETO

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
cineteca nazionale

Fondazione Archivio Vittorio Cini



Sull'onda del successo della prima interpretazione cinematografica in *Ma l'amor mio non muore!*, Lyda Borelli torna a lavorare con Mario Bonnard e Vittorio Rossi Pianelli per La memoria dell'altro, interpretando la giovane aviatrice Lyda. Caratterizzato da bellissimi esterni veneziani, il film è un grandissimo successo anche grazie alla tipologia di donna interpretata da Lyda Borelli, aderente all'immagine che l'attrice aveva costruito di sé. I critici del tempo sottolineano la connessione tra la Lyda aviatrice e la diva Lyda Borelli, ipotizzando che la baronessa De Rege, autrice del soggetto, si fosse ispirata nella creazione del personaggio proprio alla sua figura di donna emancipata, appassionata di volo e di motori, ma anche seducente danzatrice e donna fatale.

Lyda in tenuta da aviatrice. Fotogramma dal film *La memoria dell'altro*, 1913.

Lyda con il piccolo Giorgio



Lyda Borelli nasce a La Spezia il 22 marzo 1887.
Il padre Napoleone, originario di una antica famiglia di Reggio Emilia, è un noto attore; la madre Cesira Banti, bolognese, si ritira presto dalle scene per seguire la carriera artistica delle due figlie, Alda e Lida – che in seguito diverrà nota come Lyda. Dopo una breve esperienza sul palcoscenico, Lyda Borelli debutta a quattordici anni nella Drammatica Compagnia Italiana diretta da Francesco Pasta, interpretando ruoli minori al fianco di Virginia Reiter.
Nel 1903 entra nell'importante Compagnia Drammatica Italiana Talli-Gramatica-Calabresi e, sotto la guida di Virgilio Talli, viene apprezzata dai più influenti critici nazionali. Nel marzo 1904, Lyda Borelli veste i panni di Favetta in occasione della prima assoluta de *La figlia di Iorio* di Gabriele D'Annunzio, al Teatro Lirico di Milano; il successo è grande per l'intera Compagnia e i progressi di Lyda Borelli nell'arte della recitazione sono tali che, l'anno successivo, ottiene il ruolo di "prima attrice giovane". In questo stesso periodo avviene l'incontro tra Lyda Borelli ed Eleonora Duse: un momento chiave nella carriera della giovane interprete, che recita al fianco della grande attrice interpretando il personaggio di Fernanda nel dramma omonimo di Victorien Sardou.
Tra il 1906 e il 1909 Lyda Borelli resta professionalmente legata a Virgilio Talli nella Drammatica Compagnia Sociale, acquisendo una sempre maggiore versatilità scenica. Non ancora ventenne, l'attrice interpreta numerosi ruoli da primadonna, arricchisce notevolmente il suo repertorio con titoli di autori italiani ed europei, tra cui Théodore Barrière, Alfred Capus, Paolo Ferrari, Georges Feydeau, Louis Forest, Alfredo Testoni, Oscar Wilde.
Nel 1909 diviene primattrice e, per il triennio successivo, firma un contratto con la nuova Compagnia Drammatica Italiana diretta da Ruggero Ruggeri.
Nel marzo 1909, al Teatro Valle di Roma, Lyda Borelli veste i panni della principessa Salomè nell'omonimo dramma di Oscar Wilde; accanto a lei Ruggero Ruggeri nel ruolo di Erode, Romano Calò nei panni di Iokanaan e Ida Carloni Talli nel ruolo di Erodiade. L'evento è molto atteso e riscuote un successo straordinario.
"La Compagnia piace molto" («L'Arte Drammatica», 13 marzo 1909). Il personaggio di Salomè consacra definitivamente Lyda nell'olimpo del teatro. Nel maggio dello stesso anno, la Compagnia parte da Napoli per la trionfale tournée in Sudamerica; il vastissimo repertorio conta oltre cinquanta titoli di autori come Victorien Sardou, Alexandre Dumas fils, Henry Bataille, Carlo Goldoni, Gabriele D'Annunzio; tra questi, non manca la fondamentale *Salomè* di Wilde, cavallo di battaglia della primattrice. Nel 1912, Lyda Borelli diviene capocomica della Drammatica Compagnia Italiana Gandusio-Borelli-Piperno, diretta da Flavio Andò. In questa fase è all'apice della sua carriera di primattrice: dopo una trionfale tournée in Spagna, Lyda è ormai acclamata come grande diva.
Nel 1913 l'attrice, debutta con successo sul grande schermo con *Ma l'amore mio non muore* di Marco Caserini.
L'anno successivo, con la Compagnia Gandusio-Borelli-Piperno, Lyda è nuovamente in scena per la prima italiana de *Il ferro* di D'Annunzio; la sua interpretazione di Mortella riscuote un enorme successo di pubblico e critica.
Nel 1915 la primattrice entra a far parte della nuova Compagnia Drammatica FERT diretta da Ermete Novelli e, in prima assoluta, porta al Teatro Carignano di Torino *Le nozze dei Centauri* di Sem Benelli. L'allestimento lussuoso riscuote un grande successo.
Negli anni tra il 1916 e il 1918 il teatro italiano risente della difficile situazione generata dalla Grande Guerra; numerosi drammaturghi e uomini di teatro partono al fronte e intrattengono con Lyda Borelli appassionati carteggi.
Di pari passo continua la carriera cinematografica dell'attrice che compare sul grande schermo con alcuni titoli cardine quali *La falena* e *Malombra* di Carmine Gallone, *Rapsodia Satanica* di Nino Oxilia, *Carnevalesca* di Amleto Palermi.
Nel 1918 Lyda Borelli sposa il conte Vittorio Cini e abbandona le scene per dedicarsi alla famiglia; negli anni successivi diviene madre di quattro figli: Giorgio, Mynna, Yana e Ylda. Muore a Roma, dopo una lunga malattia, il 2 giugno 1959.

La memoria dell'altro

GENERE: Drammatico
ANNO: 1913 PAESE: Italia
REGIA: Alberto Degli Abbati
SOGGETTO: baronessa De Rege
FOTOGRAFIA: Angelo Scalenge
PRODUZIONE: Film Artistica "GLORIA", Torino

IL CAST
Mario Bonnard: *Mario Alberti*
Lyda Borelli: *Lyda - aviatrice*
Letizia Quaranta: *Cesarina*
Vittorio Rossi Pianelli: *Principe Di Sevre*
Felice Metellio: *Giornalista*



Il film è stato restaurato dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma grazie al sostegno anche degli eredi di Lyda Borelli.

LA TRAMA

La bella aviatrice Lyda respinge l'assidua corte del principe di Sèvre e s'innamora del giornalista Mario Alberti che, nonostante sia fidanzato con Cesarina, accetta l'invito di Lyda a raggiungerla a casa sua. Insospettita, Cesarina segue Mario e lo sorprende in una scena d'amore con la giovane. Approfittando di una breve assenza di Lyda, Cesarina riesce a sottrarre alla rivale Mario, convincendolo a lasciarla. Abbandonata, Lyda si concede all'amore del principe di Sèvre. Ma la donna non riesce a dimenticare Mario. Qualche tempo dopo, mentre la coppia si trova a Venezia, Lyda rincontra Mario in un teatro: colti dalla passione riaccesa, i due fuggono a Parigi per vivere il loro amore. Ma la felicità viene troppo presto guastata da una malattia che costringe Mario a letto per lunghi mesi. La miseria spinge Lyda a cercare aiuto: lo trova presso un gruppo di apaches generosi che rimangono conquistati nel vederla danzare. Il ritorno a casa però è amaro: Mario è morto. Disperata, anche Lyda si ammala e muore in una triste corsia d'ospedale dopo aver richiamato per l'ultima volta alla memoria l'immagine del suo amato Mario.

tratto da: Enciclopedia del Cinema in Piemonte / Coming Soon

La Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, presieduta dal Dott. Felice Laudadio, è articolata in due distinti settori: la Cineteca Nazionale, uno dei più importanti archivi cinematografici del mondo, e la Scuola Nazionale di Cinema, impegnata da ottanta anni nella formazione d'eccellenza per le professioni del cinema.



Fotogramma tratto dal film 'La Memoria dell'altro', 1913.

Il restauro de *La memoria dell'altro* è stato intrapreso nell'estate e autunno 2017 a cura del CSC - Cineteca Nazionale, in collaborazione con l'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini e con il sostegno degli eredi di Lyda Borelli. Il materiale di partenza è stato individuato in un duplicato negativo safety b/n con didascalie italiane, stampato nel 1977 a cura del CSC da una copia nitrato d'epoca, attualmente non più conservata. Stando alle ricerche attuali, questo duplicato costituisce l'unico testimone del film, con la sola eccezione di un frammento di circa 200 metri conservato dalla Filmoteca Española di Madrid, un positivo nitrato con didascalie spagnole e colorazioni per imbibizione, relativo a pochi minuti alla fine del film. Grazie alla disponibilità dell'archivio spagnolo è stato possibile eseguire un confronto tra tale frammento e il duplicato negativo del CSC. Purtroppo il materiale spagnolo non si è rivelato utile al fine della ricostruzione di una versione il più completa possibile. Rispetto a una lunghezza originale che le filmografie moderne ricostruiscono tra i 1650 e i 2000 metri, corrispondenti a una suddivisione in sei parti, il duplicato italiano ha una lunghezza di 1484 metri: risulta quindi incompleto, oltre che in gran parte privo dell'originaria suddivisione in atti (con eccezione della didascalia che introduce il I Atto). Tuttavia le lacune, concentrate entro la prima metà del film, non incidono nella comprensione generale della trama. Per quanto riguarda l'intervento di restauro, il duplicato negativo è stato digitalizzato a risoluzione 2K e sono stati poi eseguiti interventi di stabilizzazione e restauro digitale dell'immagine, con la rimozione dei difetti più evidenti (rimasti "fotografati" sul duplicato negativo) come righe, macchie, spuntinature e strappi. Si è cercato di non eccedere con l'intervento di pulizia mantenendolo entro i limiti della giusta fruibilità. Sulla base di questo stesso criterio è stata eseguita la ricostruzione della scala tonale di bianchi e neri, con la finalità di uniformare il tono fotografico, scegliendo di mantenere il bianco e nero del duplicato negativo. Si è ritenuto, infatti, che il campione di confronto rappresentato dal frammento imbibito della Filmoteca Española fosse troppo breve e non sufficientemente rappresentativo per una ricostruzione delle colorazioni dell'intero film.

LA MEMORIA DELL'ALTRO
Musiche

Il campo aviatorio	3'59"
Il volo di Lyda	3'12""
La lettera di Lyda	3'06"
Lyda e Mario	4'07"
La lettera di Mario	3'47"
Venezia	7'39"
La memoria dell'altro	3'08"
Tempesta d'anime	7'14"
Al cuore non si comanda	2'37"
Lyda e Mario a Parigi	4'11"
La danza di Lyda	1'04"
La morte di Mario	2'10"
La morte di Lyda	4'39"

Composte ed eseguite da Cinzia Gangarella

CD distribuito in occasione della proiezione de *La memoria dell'altro*, venerdì 10 novembre 2017 alle ore 20.30 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto.



Pianista, compositrice e regista d'opera. Nasce a Ferrara. Si diploma in Pianoforte nel 1985, sotto la guida del M° Maria Helena de Fonseca e la supervisione del M° Rinaldo Rossi.
Studia Composizione a Roma con il M° Mauro Cardi.
Svolge inoltre studi di Canto, Direzione Corale, Organo e Canto Gregoriano.
Lavora dal 1981 per il teatro e l'arte visiva, alternando le attività di compositrice, pianista, direttore d'orchestra e direttore musicale. Il debutto a Venezia, per il Carnevale della Ragione, Biennale-Teatro 1981.
Nel 2016, per la Veneranda Fabbrica del Duomo, ha composto, eseguito e diretto *Cum Grande Humilitate*, Cantata per Voce solista, Coro, Pianoforte e Percussioni (Prima assoluta: Duomo di Milano).
Nel 2004 ha scritto le musiche originali dell'opera *Giuseppina Verdi*, testo di Dacia Maraini. In quell'occasione ha diretto l'Orchestra della Fondazione Toscanini di Parma. Dal 2000 lavora anche nella lirica partecipando a importanti produzioni italiane ed internazionali: aiuto alla regia di Giuseppe Patroni Griffi in *La Traviata a Paris*, produzione RAI - A. Andermann, direttore Zubin Mehta, luci Vittorio Storaro (Premio Emmy 2001 per la regia).
Nel 2002 diventa aiuto regista di Vittorio Sgarbi, lavorando in molti allestimenti di cui l'ultimo è *Don Giovanni* di Wolfgang Amadeus Mozart, per il Teatro Verdi di Salerno.
Nel 2008 ha firmato la regia dell'opera *Il flauto magico*, di W. A. Mozart, per Opera Tuscia Festival.
È stata docente del corso di Nozioni di Teoria Musicale presso l'Università Luiss di Roma dal 2010 al 2013.
Ha curato, come pianista, arrangiatrice e direttore musicale, i cicli di concerti *Cantando sotto la storia*, svoltisi all'Auditorium Parco della Musica di Roma e all'estero, con il musicologo e scrittore Gianni Borgna dal 2009 al 2013. Ha scritto canzoni su testi di importanti autori tra cui le poetesse rinascimentali Gaspara Stampa e Isabella di Morra e, tra i contemporanei, Umberto Eco, Patrizia Cavalli, Alejandro Jodorowsky e Nanni Balestrini.
Ha collaborato con artisti straordinari tra cui: Giuseppe Patroni Griffi, José Cura, Lina Wertmüller, Zubin Mehta, Daniel Oren, Vittorio Storaro, Vittorio Sgarbi, Sofia Loren, Marcelo Alvarez, Leo Nucci, Eteri Gvazava, Elio, Giuliana de Sio, Miranda Martino, Pupella Maggio, Amedeo Minghi, Massimo Ranieri.

CINZIA GANGARELLA

www.cinziagangarella.it

ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA
10° ANNIVERSARIO | 2007 – 2017
fondazione GIORGIO CINI onlus

L'ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA

ha come scopo primario lo studio della storia dello spettacolo in alcuni ambiti specifici come quello della storia dell'attore, del melodramma, della danza, della scenografia e dell'iconografia teatrale e musicale.
Dal 2007, sotto la direzione di Maria Ida Biggi, l'Istituto sostiene la ricerca e la divulgazione del suo ambito scientifico attraverso diverse iniziative: la conservazione e promozione dei propri archivi documentali, lo sviluppo di un ricco archivio iconografico tematico e l'organizzazione di seminari e convegni di importanza internazionale, in collaborazione con enti culturali italiani ed esteri.
L'impegno scientifico dell'Istituto si svolge soprattutto nella conservazione dei preziosi fondi archivistici e la valorizzazione degli stessi, promuovendo studi approfonditi, pubblicazioni, iniziative culturali e, attraverso l'allestimento di mostre tematiche, ne consente la fruizione, per un pubblico anche non specialistico.
Negli ultimi anni l'Istituto ha inoltre aggiunto alla sua vocazione conservativa alcuni felici sforzi creativi, organizzando piccoli spettacoli teatrali con artisti di estrema rilevanza, ottenendo al contempo un notevole successo di pubblico.

041 2710236 - teatromelodramma@cini.it - www.cini.it



IL TEATRO DI LYDA BORELLI
Maria Ida Biggi, Maria Dolores Cassano, Marianna Zannoni
Pagine 212 (200 fotografie)
Fratelli Alinari, Firenze - € 30 in mostra

LA FONDAZIONE ARCHIVIO VITTORIO CINI È DEPOSITARIA DELL'ARCHIVIO PRIVATO DI VITTORIO CINI (FERRARA, 20 FEBBRAIO 1885 - VENEZIA, 18 SETTEMBRE 1977) - IMPRENDITORE, MECENATE, COLLEZIONISTA, PROTAGONISTA DELLA STORIA E DELLA VITA ECONOMICA, POLITICA, SOCIALE E CULTURALE DEL XX SECOLO - E DI ALTRI SUOI FAMILIARI E INTRAPRENDE INIZIATIVE PER PERPETUARNE E ONORARNE LA MEMORIA. È IN CORSO DI PUBBLICAZIONE UN PRIMO INVENTARIO DELL'ARCHIVIO.

ATTIVITÀ IN CORSO:

dal 2006 - Riordinamento, inventariazione, catalogazione e gestione dell'Archivio privato di Vittorio Cini e familiari, notificato;
dal 2007 - Iniziative in memoria di Vittorio Cini, Giorgio Cini, Lyda Borelli, Yana Alliata di Montereale, Ylda Guglielmi di Vulci, Mynna Ferraro, a Venezia, Ferrara, Roma ecc.
dal 2013 - ***Biografia multimediale di Vittorio Cini*** (imprenditore, mecenate, collezionista, i luoghi, le opere, gli incontri): raccolta di diversi materiali documentari e realizzazione di virtual tour dei luoghi;
2015 - Partecipazione a ***Expo Venice Aquae***, maggio-ottobre 2015;
2015 - Partecipazione al ***Festival del Medioevo di Gubbio***, 30 settembre - 4 ottobre 2015;
2016 - In concomitanza con la mostra ***Mindful Hands*** materiale per il Festival del Medioevo di Gubbio, 2016;
2017 - Cura della mostra ***Lyda Borelli e il primo divismo del cinema in Italia*** al Ferrara Film Festival dal 21 al 26 marzo 2017;
2017 - Contributi alla mostra ***Lyda Borelli primadonna del Novecento*** a cura di Maria Ida Biggi, - Galleria di Palazzo Cini a San Vio dal 1 settembre al 15 novembre 2017 - e al volume ***Il teatro di Lyda Borelli*** (Fratelli Alinari, Firenze) a cura di Maria Ida Biggi e Marianna Zannoni.
2017 - 2018 Un anno di eventi nei luoghi della sua vita per il 40° anniversario dalla scomparsa
Interventi di restauro di opere artistiche significative da lui possedute e di luoghi nei quali è stato presente, di pubblicazioni editoriali e di ricerche archivistiche.

PROGETTI COMPLETATI, IN CORSO E IN FASE DI ATTIVAZIONE

Restauro (opere murarie, nuove finestre e arredo ligneo) e impianto di deumidificazione della **Sala del Consiglio dell'Ateneo Veneto** (di cui Vittorio Cini fu socio residente dal 1936 e onorario dal 1964) che è stata a lui intitolata; realizzazione dei virtual tour di tutte le sale.
Restauro dei due portoni lignei della Chiesa dei Gesuati (di cui Vittorio Cini fu parrocchiano per 60 anni), cui si è aggiunto l'inserimento di vetri a piombo policromi nel portoncino dell'ingresso principale; restauro dei mobili e arredi dell'archivio parrocchiale; completamento del parco giochi del patronato; realizzazione del virtual tour e sito internet.
Completamento del **restauro del grande dipinto su tavola di Lorenzo Costa** (pittore ferrarese), donato da Vittorio Cini alla Fondazione Giorgio Cini per la sede sull'Isola di San Giorgio.
Restauro del **pianoforte Jakesch** a San Giorgio.
Finanziamento dal 1 gennaio 2013 della **borsa di studio triennale "Lyda Borelli"** nel 125° anniversario della nascita, finalizzata alla costituzione di un fondo presso il "Centro studi per la ricerca documentale sul Teatro e il Melodramma europeo" della Fondazione Giorgio Cini e successive pubblicazioni e mostre.
Contributo per il restauro e analisi approfondite dei materiali (archeometriche e di fluorescenza ecc.) dei capolavori delle **collezioni di smalti a Palazzo Cini** a San Vio, presentati a convegni presso il Museo del Louvre a Parigi e alla Fondazione Cini.
Restauro del **Polittico su tavola di Lorenzo di Niccolò** (struttura di sostegno posteriore e consolidamento della pellicola pittorica) a Palazzo Cini a San Vio.
Interventi nella Galleria di Palazzo Cini a San Vio (donazione di arredi e comodato di opere varie, aggiornamento cataloghi e pubblicazioni informative).
Costituzione di una **piccola biblioteca in memoria di Vittorio Cini** presso la sede del Centro di Eccellenza della **Compagnia della Vela** a San Giorgio (scaffalature e integrazione del fondo librario).
Pubblicazione di un **cofanetto con CD** delle sinfonie in occasione del festival **Alfredo Casella** di Torino nell'aprile 2016.
Finanziamento di una **borsa di studio per la catalogazione dell'Archivio Egisto Macchi** presso l'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini nel 2016.
Pubblicazione di un grande volume illustrato storico-artistico sulla chiesa e il monastero di San Giorgio Maggiore.
Presentazione della collezione di Miniature della Fondazione Giorgio Cini.
Reperimento di contributi per la ripresa di prestigiose pubblicazioni della Fondazione Giorgio Cini interrottesi per mancanza di fondi.

Conservatore dell'Archivio e promotore: Giovanni Alliata di Montereale - Dorsoduro 864 - 30123 Venezia email giovanni@doge.it